



L'Università ad Arezzo

## Testimonianze preziose di antichi detti e tradizioni: ecco come verrà costruito l'archivio sonoro di "Grammo-foni" E chi possiede vecchie bobine contatti l'Università

► AREZZO

Non di rado le tracce di idiomi scomparsi rimangono conservate in bobine vecchie e polverose, in audiocassette il cui nastro si è distorto a causa della luce, della muffa, dell'umidità. Spesso questi supporti materiali sono le uniche testimonianze esistenti di tradizioni, parole, proverbi, detti che nessuno ricorda più. L'aspettativa di vita di questi supporti è piuttosto

limitata ed è necessaria una vera e propria corsa contro il tempo per salvare questi preziosi documenti. Naturalmente, tutti possono contribuire alla costruzione dell'archivio sonoro di Gra.fo, anche se si è già formata una lista di attesa: il materiale sonoro da salvare sul territorio regionale è infatti superiore ad ogni aspettativa. Chiunque avesse del materiale sonoro relativo alle parlate di Toscana è pregato di

mettersi in contatto con i due referenti scientifici Pier Marco Bertinetto e Silvia Calamai (p.bertinetto@sns.it; silvia.calamai@unisi.it) o con il laboratorio di Gra.fo (grafo@sns). Anche solo un nastro infatti può essere un testimone unico e irripetibile di suoni, forme, parole, canzoni perdute. Il materiale originale verrà poi restituito ai proprietari, insieme a una copia digitale dell'archivio.



# Oggi il seminario con il professor Luciano Giannelli nell'ambito del corso di Glottologia e Linguistica Progetto per salvare le parlate toscane L'incontro al Pionta

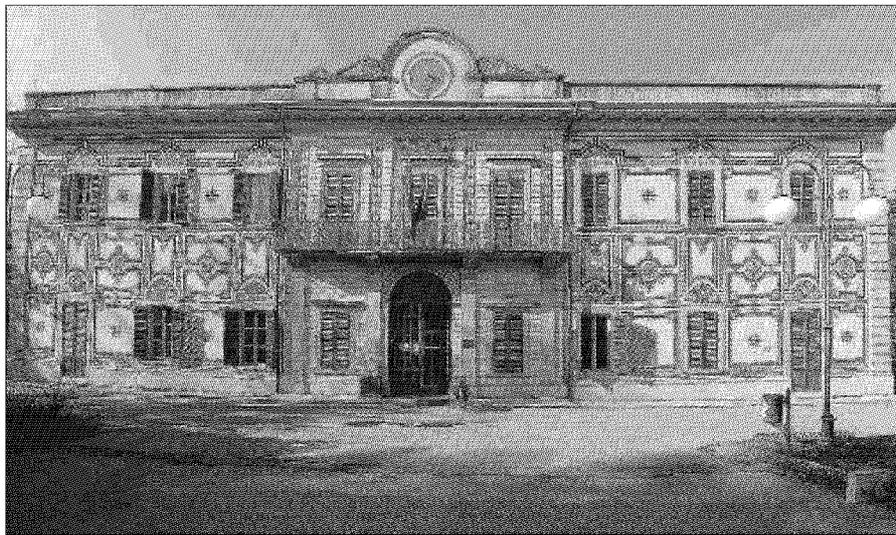


Iniziativa nell'ambito del progetto "Grammo-foni, le soffitte della voce"

Pagina realizzata in collaborazione con l'Università di Siena uffstampa.arezzo@unisi.it

► AREZZO

Il professor Luciano Giannelli, studioso di primo piano delle parlate toscane che ha descritto a tutti i livelli linguistici, a partire dalla celebre monografia intitolata "Toscana" del 1976, interverrà oggi alle 14 al campus del Pionta per una lezione-seminario. L'incontro si svolge nell'ambito del corso di Glottologia e Linguistica generale tenuto dalla professoressa Silvia Calamai, che è anche responsabile per l'Università di Siena del progetto "Grammo-foni. Le soffitte della voce". Finanziato dalla Regione Toscana (Fondi PAR-FAS 2007-2013), il progetto Gra.fo mira a salvaguardare gli archivi sonori della regione, quelli che contengono tradizioni, storie di vita, proverbi, detti, canzoni, poesie che nessuno ricorda più e che spesso sono registrati in vecchie bobine da restaurare e digitalizzare.



"La voce - spiega la professoressa - è intesa infatti a tutti gli effetti come un bene culturale immateriale da tutelare e, se necessario, da restaurare con le opportune metodologie, essendo gli archivi vocali giacimenti culturali di glottodiversità". Nel progetto sono coinvolti la Scuola Normale Superiore di Pisa e il Dipartimento aretino di Scienze della formazione, Scienze umane e della comunicazione interculturale. "I nastri e le bobine - prosegue Silvia Calamai - vengono digitalizzati da personale specializzato, catalogati, descritti e in parte trascritti da linguisti e antropologi esperti di archivi orali e di dialettologia toscana; il materiale originale viene poi restituito ai singoli possessori, insieme a una copia digitale dell'archivio". Ad oggi sono già stati digitalizzati e catalogati archivi di estrema importanza storica, linguistica e culturale, come ad esempio l'Archivio Dina

Dini di Pieve Santo Stefano, l'Archivio Angela Spinelli della Biblioteca Lazzariniana di Prato, l'Archivio Benozzo Giannetti della Valdera, l'Archivio Duse Lemetti della Garfagnana, l'Archivio della Federazione Lavoratori Officine Galileo (FLOG) di Firenze, l'Archivio di Sergio

Gargini della Montagna Pistoiese, l'Archivio Cappelli di Paglia di Signa, l'Archivio 'Elba' di Tiziana Noce. Proprio in queste settimane è in corso la digitalizzazione delle audiobobine toscane della Carta dei Dialetti Italiani, che ci restituiranno l'affresco della Toscana dialettale all'altezza de-

gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. A marzo 2013, le ore "salvate" dalperimento superano quota 1.200. A fine progetto si avrà un archivio centralizzato online, con l'indicazione dei punti di raccolta e di localizzazione di tutti i materiali sonori: "cliccando" su un punto qual-

siasi sarà possibile vedere l'elenco dei materiali catalogati e trascritti e ascoltare la corrispondente realizzazione sonora. In "Grammo-foni" sono confluite anche tutte le registrazioni fatte da studenti e laureandi in Linguistica generale e Glottologia della sede univer-

sitaria aretina. Oggi pomeriggio gli studenti incontreranno il professor Luciano Giannelli che li condurrà nell'analisi delle parlate toscane e affronterà anche i principali problemi di un'adeguata resa in scrittura di testi di produzione orale. Gli studenti di Glottologia e Linguistica ogni anno si confrontano con un lavoro seminariale, spesso una vera e propria ricerca originale. Questo semestre hanno analizzato in chiave sociofonetica il parlato dell'Isola d'Elba e con l'aiuto del professor Giannelli proveranno a riflettere, appunto, sulla difficoltà di mettere su carta testi prodotti oralmente, come ad esempio storie di vita. L'interesse scientifico di Giannelli, che è stato professore di Glottologia all'Università di Siena e ha insegnato anche a Firenze e in altri atenei italiani, non ha riguardato solo la Toscana: lo studioso ha infatti indagato a lungo, e con numerose pubblicazioni, le lingue native d'America, nonché i temi della loro conservazione e trasmissione. E sia per le varietà toscane che per le lingue native d'America si è occupato proprio di problemi di resa in scrittura di produzioni orali.

Utilizzata da ricercatori e laureandi, per dimensioni e tipologia è un'attrezzatura unica in Toscana

## Al Pionta una cabina per la registrazione

► AREZZO

Come si raccolgono i dati nelle discipline linguistiche? Sul campo, con il registratore portatile, ma anche in laboratorio, cioè in un contesto più controllato. Nel primo caso si ottengono dati che si possono definire "ecologici" (in cui l'influenza del ricercatore è minima), nel secondo caso si ottengono dati di altissima qualità, ma ovviamente meno spontanei. Il Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale dell'Università di Siena possiede, nel sede del campus del Pionta, una cabina silente che permette la registrazione

in simultanea di più persone. Acquisitata nel 2002 dal professor Mario Vayra con il bando Grandi attrezzature, questa cabina rappresenta - per dimensioni e tipologia - un "unicum" nella regione. È progettata per ottenere l'anechoicità in campo acustico, ovvero il massimo abbattimento delle riflessioni del suono tramite l'adozione di forme particolari e l'uso di materiali fonoassorbenti. È utilizzata da docenti e da molti laureandi, che registrano loro stessi i materiali sonori su cui basare la propria tesi di laurea. Questi materiali sono già confluiti nel progetto "Grammo-foni. Le soffitte delle voce".

